

Domenica 10 febbraio 2008 , ore 12

Omaggio per il Giorno del Ricordo

Natasha Korsakova, violino
José Gallardo, pianoforte

Il concerto è parte integrante della cerimonia al Quirinale per il Giorno del Ricordo, quindi potrà essere seguito solo in diretta radiofonica.

programma:

Johannes Brahms
(1833 – 1897)

Sonata n. 1 op. 78 in sol maggiore
per violino e pianoforte
Vivace ma non troppo
Adagio
Allegro molto moderato

Ludwig van Beethoven
(1770 – 1827)

Sonata in la maggiore n. 9 op. 47
per violino e pianoforte "Sonata a Kreutzer"
Adagio sostenuto, Presto
Andante con variazioni
Finale (Presto)

NATASHA KORSAKOVA

Di origini greco-russe, Natasha Korsakova è nata a Mosca ed è figlia d'arte. Discendente dal compositore Nikolaj Rimskij-Korsakov, ha iniziato a studiare il violino all'età di cinque anni prima sotto la guida del nonno, Boris Korsakov, quindi presso il Conservatorio Ciaikovskij di Mosca con il padre, Andrej Korsakov, uno dei maggiori violinisti della scuola russa del secondo dopoguerra, scomparso nel 1991 all'età di 45 anni. Dopo quella data, Natasha Korsakova ha proseguito i suoi studi in Germania: con Ulf Klausenitzer a Norimberga e con Saschko Gawriloff a Colonia. In breve tempo si è imposta come uno dei più brillanti talenti della sua generazione. Si è esibita in alcune delle più importanti sale da concerto del mondo, fra le quali la sala Grande del Conservatorio di Mosca, Berliner Philharmonie, Gewandhaus di Lipsia, Tokyo Suntory Hall, Kölner Philharmonie, Concertgebouw di Amsterdam, Wigmore Hall di Londra, Accademia di Santa Cecilia a Roma, Alte Oper di Francoforte. Inoltre è abitualmente ospite di orchestre e rassegne internazionali di prestigio, fra i quali i Festival di Ludwigsburg, di Litchfield, di Mecklenburg-Vorpommern, di Bad Kissingen, il Festival dello Schleswig-Holstein, "Tempo Barocco" di Bergamo e "Asolo Musica". Su invito di Gidon Kremer ha partecipato al Festival di Lockenhaus, dedicato alla musica da camera. Le sue tournées l'hanno portata spesso negli Stati Uniti, in città come New York e Chicago, e in America Latina, in particolare in Messico e in Cile, dove tiene ogni anno corsi di specializzazione presso l'Università di Musica di Santiago e dove, nel 1998, è stata nominata "Artista dell'Anno".

Natasha Korsakova suona con l'Orchestra Filarmonica della Radio Olandese, la Klassische Philharmonie Bonn, l'Orchestra da Camera Bavarese, l'Orchestra Russa, la Filarmonica di Mosca, l'Orchestra da Camera di Mantova, l'Orchestra Pistoiese Promusica, l'Orchestra da camera della Comunità Europea, l'Orchestra Sinfonica Messicana e l'Orchestra Sinfonica Cilena, mentre fra i direttori d'orchestra con i quali ha collaborato figurano Alun Francis, Evgeny Svetlanov, Mstislav Rostropovich, Marc Soustrot, Philippe Auguin, Georg Fritzsche, Vassilij Sinaïsky. Nel 2000, a Parigi, si è esibita in un concerto di gala in onore di Dmitrij Shostakovich su espresso invito di Irina Shostakovich, vedova del grande compositore russo.

Molto impegnata anche nel repertorio cameristico, collabora con musicisti come Saschko Gawriloff, José Gallardo, Kira Ratner, Norman Shetler e Françoise Groben. Suona un violino Guarneri del Gesù appartenuto a Yehudi Menuhin, ora di proprietà di Herbert & Evelyn Axelrod e conservato al Kunsthistorischen Museum di Vienna, nell'antica residenza imperiale dell' Hofburg.

Da alcuni anni Natasha Korsakova si cimenta anche con la letteratura. Dopo avere pubblicato in Austria la sua prima novella, *Bergonzis Mysterium*, sta scrivendo ora un romanzo giallo sempre ambientato nel mondo della musica.

JOSÉ GALLARDO

Argentino, José Gallardo ha iniziato a studiare pianoforte all'età di cinque anni nel Conservatorio della sua città, Buenos Aires, ma si è poi specializzato in Germania, presso il Dipartimento di Musica dell'Università di Mainz (Magonza), sotto la guida di Poldi Mildner. Proprio durante il periodo trascorso nella classe di Mildner, José Gallardo ha maturato la sua predilezione per la musica da camera, ambito nel quale egli impegna attualmente la maggior parte della sua attività concertistica. Fra i musicisti ai quali ha guardato come a veri e propri modelli Gallardo cita volentieri Menahem Pressler, fondatore e anima del Trio Beaux Arts, Sergiu Celibidache e la pianista americana Rosalyn Tureck, celebre soprattutto per le sue interpretazioni bachiane.

Vincitore di numerosi premi internazionali – fra i quali quello del Festival di Westfalia nel 1990, il "Johannes Gutenberg" dell'Università di Mainz nel 1991, quello per pianoforte e orchestra "Città di Cantù" nel 1992 e quello per musica da camera di Trapani nel 1995, con la violoncellista Sung Hyun-Jung -, Gallardo si è esibito nei Festival di Lockenhaus, Pforzheim, Kronberg,

Ludwigsburg, Rheingau, Dresda, Appenhau e in Italia al Festival di Asiago. Ha suonato inoltre presso istituzioni concertistiche e teatri come la Tonhalle di Zurigo, la Musikhalle di Amburgo, il Kurhaus di Wiesbaden, il Teatro alla Pergola di Firenze e la Wigmore Hall di Londra. Con le sue tournées ha toccato i maggiori centri europei, asiatici, americani del Nord e del Sud, oltre a essersi esibito anche in Israele e in Australia.

Collabora con musicisti come Alberto Lysy, il percussionista israeliano Chen Zimbalista, Linus Roth, Natasha Korsakova, Friedemann Eichhorn, Sung Hyun-Jung, Julius Berger, Martin Dobner e con molti altri ancora. Tiene corsi di perfezionamento in musica da camera insieme ad artisti del calibro di Maxim Vengerov, Siegfried Palm, Bernard Greenhouse e Steven Isserlis.

In occasione del 54° anniversario dell'indipendenza dello stato di Israele ha suonato alla Philharmonie di Berlino con Chen Zimbalista. Dal 1998 insegna al Dipartimento di Musica dell'Università di Mainz, città nella quale risiede.

Johannes Brahms scrisse la Sonata n. 1 sol maggiore op. 78 tra la fine del 1878 e l'inizio del 1879 dedicandola a Clara Schumann. Nel corso del brano compaiono i temi di due Lieder che in precedenza Brahms aveva già dedicato a Clara: i Regenlieder pubblicati come op. 59 n. 3 e n. 4. Il tema di quest'ultimo, in particolare, viene citato alla lettera, sia nella melodia che nell'accompagnamento pianistico, all'inizio del movimento conclusivo. L'intera Sonata, però, ha un'ispirazione cantabile, elegiaca, liederistica appunto, anche quando viene impiegato materiale nuovo, come per esempio nell'Adagio. L'Allegro molto moderato sul quale si chiude la Sonata è dunque concepito come il punto d'arrivo di un percorso nel quale il virtuosismo strumentale e la tecnica di elaborazione dei materiali sono sempre subordinati all'elemento cantabile con il quale Brahms intendeva offrire una piccola consolazione a Clara Schumann, all'epoca afflitta da una serie di terribili lutti familiari.

Composta nel 1803, la Sonata in la maggiore op. 47 venne dedicata in un primo tempo al violinista di origine polacca George Bridgetower, con il quale Beethoven la eseguì in due occasioni, e solo due anni dopo al francese Rudolphe Kreutzer, al nome del quale essa rimane tuttora legata. È la più celebre fra le Sonate per violino e pianoforte di Beethoven, ed è anche quella il cui movimento d'apertura richiede maggiore impegno virtuosistico a entrambi gli strumentisti. Dopo un'introduzione lenta, di carattere improvvisativo, ha inizio infatti una successione di spunti melodici e ritmici trascinatori, mentre dal punto di vista armonico si oscilla fra la tonalità di impianto, La maggiore, e la tonalità relativa, La minore, con un contrasto che produce effetti di chiaroscuro memorabili. Il secondo movimento è un Andante con variazioni che si apre con un tema cantabile, liederistico, ma percorre poi un'ampia gamma di valori espressivi e virtuosistici. Il Presto conclusivo era stato pensato inizialmente come finale di una Sonata per pianoforte, l'op. 30 n. 1, e venne perciò da lui adattato a questa nuova destinazione con un meticoloso lavoro di riscrittura.